

Alloggi cercansi, è già caccia all'appartamento

I sindacati avvertono sul rischio di tornare alla scarsa disponibilità ante-Covid
«Interveniamo ora con strumenti nuovi per evitare di fare un passo indietro»

1 «Rinegoziazioni, 521 sono andate a buon fine»

«**Stiamo** rivivendo un po' la situazione ante-Covid con la ripresa di richieste di stanze dell'ultimo periodo», ammonisce Francesco Rienzi, del Sunia Bologna (Sindacato unitario nazionale inquilini e assegnatari). «Significa crescenti difficoltà nel trovare un alloggio da parte delle famiglie e studenti della città. Come Sunia siamo già al lavoro con i proprietari di abitazioni e appartamenti per farci trovare pronti alla ripresa del mercato ed evitare che si ripresentino i vecchi problemi di disponibilità». Una contrattazione che parte dal fornire le «dovute garanzie - continua Rienzi -, perché il blocco degli sfratti ha pesato in questo senso e i proprietari di immobili vogliono essere tutelati nel caso in cui gli inquilini non possano pagare. Abbiamo già raggiunto in tal senso un buon risultato, con 521 rinegoziazioni dei canoni andati a buon fine. Dall'altra parte, è necessario rifinanziare il fondo affitti, su cui già tanto è stato fatto. Ma è importante per evitare che quella sacca di persone che non riescono a rientrare nei parametri Erp ma che allo stesso tempo non possono permettersi il mercato libero non crescano a dismisura e restino indietro».

f.z.

2 «Lo sblocco degli sfratti è pericoloso»

Per far fronte a una nuova impennata dei canoni d'affitto che si profila all'orizzonte, Alberto Schincaglia, del coordinamento politiche abitative di Cisl, pro-

spetta «due soluzioni. La prima è cercare di rinegoziare i canoni concordati dialogando fra le associazioni degli inquilini e dei proprietari. Un'altra fonte di preoccupazione e quindi fronte su cui intervenire con decisione è invece quello degli sfratti e il loro sblocco, che fa temere una recrudescenza molto presto. Per evitare che ci scoppi in faccia una bomba sociale, abbiamo già chiesto di rinegoziare a livello nazionale il fondo affitti e il fondo per la morosità incolpevole».

3 «Serve un piano che guardi al futuro»

«**Gli affitti** torneranno a salire nonostante la pandemia. Questa è la prova tangibile delle storture del mercato - denuncia Giuliano Zignani, segretario generale della Uil Emilia-Romagna -. È evidente che tutto ciò è un pessimo campanello di allarme di ciò che ci si prospetta. La pandemia ha cambiato, se non stravolto, le regole. È quindi tempo di intervenire. L'aumento degli affitti, in una fase di crisi colpisce le famiglie non solo più fragili, ma anche quelle con componenti disoccupati, licenziati e ancora in cassa integrazione. Urge mettere mano a un piano abitativo che guardi al futuro e che tenga conto della situazione attuale».

4 «Più mediazione pubblica nel privato»

«**Il modello** dei canoni concordati funziona, però non risponde alle necessità di tutti». Così spiega Sonia Sovilla, responsabile organizzativo della Cgil, con delega alla casa, che aggiunge: «Il lieve calo dei canoni di affitto registrato dall'inizio della pandemia non basta per togliere Bologna dal ventaglio

di città più care. A maggior ragione se consideriamo che il trend dei prezzi è in risalita, mentre i redditi delle famiglie continuano a diminuire. Occorre rivedere il ruolo di Ama (Agenzia Metropolitana per l'affitto, ndr), per renderlo uno strumento davvero utile che integri il ruolo pubblico nelle mediazioni del mercato abitativo privato».

5 «Il turismo occupa il 90% delle camere»

A incrementare non è solo la domanda per stanze e appartamenti in affitto. Con la ripresa del turismo in città anche gli host bolognesi stanno facendo i conti con «una corposa ripresa delle richieste», spiega Letizia Campo di Costa, presidente di Local Pal, l'associazione che riunisce gli affittacamere turistici di Bologna. «L'aumento delle richieste è cominciato già a maggio, soprattutto per il centro storico. Nell'ultimo mese ha visto quindi una vera e propria esplo-

il Resto del Carlino
Cronaca di Bologna
25 agosto 2021

sione, con il centro bombardato di prenotazioni anche di una settimana, con una percentuale di occupazione che è arrivata ad essere in luglio del 90%». Si tratta di numeri 'ante-Covid' che interessano di recente «anche molti americani - continua Letizia -, che prima invece non avevamo. Il mercato però resta fluido, con prenotazioni soprattutto dell'ultimo minuto, pochissime a medio termine, nessuna sul lungo periodo. Andiamoci cauti però, perchè in fin dei conti quest'anno abbiamo lavorato solo gli ultimi 4 mesi e per una completa ripresa è importante che i flussi turistici rimangano su questa falsariga».

f.z.

LE SOLUZIONI

«Più dialogo fra le associazioni dei proprietari e degli inquilini e rifinanziamento del fondo morosità»

LE PRENOTAZIONI

«Da maggio gli affittacamere hanno assistito a un boom di richieste anche di viaggiatori dagli Stati Uniti»



Francesco Rienzi (Sunia)



Alberto Schincaglia (Cis)



Giuliano Zignani (Uil)



Sonia Sovilla (Cgil)



Letizia Campo di Costa (Local Pal)

